

L'Ente Bilaterale del Terziario della provincia di Perugia ha attivato una serie di Fondi di sostegno al reddito per l'anno 2008, a favore delle aziende e dei lavoratori del settore distribuzione e servizi.

L'accesso ai fondi è riservato alle aziende che aderiscono all'Ente Bilaterale del Terziario, un organismo previsto dal Contratto nazionale del settore della distribuzione e servizi, costituito e gestito pariteticamente dalla Confcommercio della provincia di Perugia e dalle associazioni sindacali dei lavoratori Filcams - Cgil, Fisascat - Cisl,

Tutti i fondi dell'Ente Bilaterale del Terziario di Perugia. Le domande entro il 31 gennaio 2009

Commercio, aiuti per aziende e lavoratori

UilTuCs - Uil.

L'Ente supporta le aziende ed i lavoratori con servizi concordati dalle parti sociali in materia di apprendistato, conciliazione delle vertenze di lavoro; anima un Osservatorio del mercato del lavoro e predispone interventi di sostegno al reddito.

I fondi che prevedono prestazioni a favore dei lavoratori sono i seguenti: fondo aiuto (contributo per decesso del lavora-

to a favore di un del coniuge e/o dei figli del dipendente deceduto); fondo assistenza (a favore del dipendente il cui figlio, di età compresa tra 0 e 10 anni, sia stato ricoverato, presso una struttura ospedaliera pubblica); fondo credito (contributo per il recupero dei costi sostenuti per l'acquisto di Pc, libri universitari, libri per scuole superiori); fondo cultura (a favore del dipendente il cui figlio

abbia conseguito il diploma di media superiore o il diploma di laurea breve o il diploma di laurea specialistica); fondo fermo aziendale o riduzione dell'orario di lavoro (a favore del dipendente la cui azienda per mancanza di lavoro, nel corso del 2008, sospende la propria attività); fondo natalità (per il lavoratore a cui è nato un figlio nel 2008); fondo sostegno (per il dipendente il cui figlio abbia

un'invalidità permanente almeno del 67% o di grave entità). I fondi che prevedono prestazioni a favore delle aziende sono i seguenti: fondo stabilizzazione occupazione (a favore dell'azienda che trasforma a tempo indeterminato un lavoratore alle proprie dipendenze con contratto a termine o assume a tempo indeterminato un lavoratore che abbia superato il 40esimo anno di età); fondo

supporto imprenditore (a favore del datore di lavoro il cui figlio abbia un'invalidità permanente almeno del 67% o di grave entità).

Le domande dovranno essere inviate entro il 31 gennaio 2009 a mezzo lettera raccomandata o consegnate a mano, all'Ente Bilaterale del Terziario della provincia di Perugia c/o Confcommercio, via Settevalli, 320 06129 - Perugia, utilizzando i moduli predisposti - che insieme alla modulistica sono disponibili presso l'ufficio o scaricabili dal sito www.ebtp Perugia.it

LARA PARTENZI

Dopo la forte flessione del mese di agosto in Umbria torna a salire in modo sostenuto la richiesta di agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie.

Nonostante i numeri si mantengano al di sotto di quelli raggiunti lo scorso anno, il mese di settembre ha fatto registrare 618 domande inoltrate in tutto il territorio regionale, con un incremento rispetto ad agosto - quando le comunicazioni pervenute all'Agenzia delle Entrate sono state 314, il numero più basso dopo le 287 e le 310 relative rispettivamente a gennaio e febbraio - che sfiora il 97%, e che ha fatto salire l'Umbria al secondo posto tra le regioni italiane in termini di crescita percentuale, seconda soltanto alla Lombardia.

Il trend positivo ha riguardato entrambe le province: Perugia, con 3.168 domande presentate nei primi nove mesi dell'anno, di cui 494 a settembre, il mese è stato raggiunto il livello massimo (seguono giugno con 443 e luglio con 422 domande) si posiziona al 24esimo posto tra le province italiane, ma anche Terni, nonostante abbia fatto rilevare un dato sensibilmente inferiore a quello di Perugia con 802 richieste inoltrate (la città si posiziona al 77esimo posto della classifica provinciale) a settembre ha fatto registrare un vero e proprio boom, raddoppiando il numero di domande rispetto ad agosto (124 contro 62).

In provincia di Terni i mesi che hanno fatto registrare il numero di richieste più elevato nell'arco dei primi nove mesi dell'anno sono stati quello di settembre, appunto, quello di maggio (126) e quello di aprile (103).

Il quadro dettagliato fornito dalla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, evidenzia un andamento generale delle richieste più basso, rispetto al 2007, in tutti i mesi presi in esame: il dato regionale complessivo di settembre è, infatti, inferiore del 4% rispetto allo stesso

L'Umbria seconda in Italia per incremento Bene sia Perugia che Terni



Ma il dato è più basso rispetto al 2007: in 9 mesi 3.168 comunicazioni, il 4% in meno

EDILIZIA

Ristrutturazioni, riparte la richiesta di contributi

Dopo la flessione di agosto, a settembre +97% di richieste



Un intervento di ristrutturazione

periodo dello scorso anno, quando le domande pervenute sono state 4.124, ma la differenza si riscontra anche negli altri periodi dell'anno. Dal confronto emerge che a gennaio, il mese in cui si registra il numero minimo di domande presentate, nel 2007 sono pervenute 359 richieste, a fronte delle 287 di quest'anno.

Un andamento analogo si rileva analizzando i dati relativi ai mesi in cui le comunicazioni pervenute

hanno raggiunto i livelli più alti: ad agosto nel 2008 sono state 3.352 contro le 3.607 del 2007, a luglio 3.038 a fronte delle 3.230 dello scorso anno.

Dal 1998 sono pervenute alla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate 59.034 comunicazioni di inizio lavori presentate dai contribuenti umbri, una percentuale pari all'1,7% sul totale delle 3.504.321 presentate sull'intero territorio nazionale.

Come investire i fondi Ue, sette incontri in Umbria

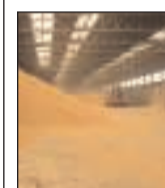
Sette forum territoriali per aprire una fase di confronto e partecipazione al fine di investire al meglio le risorse comunitarie del Fondo sociale europeo. E' questo lo scopo degli incontri, promossi dalla Provincia di Perugia, che si svolgeranno, a partire dal 25 novembre, in tutto il territorio per attivare un confronto sulle linee programmatiche riguardanti i servizi e le attività relative all'occupazione e alla formazione sostenute dal Fse per il periodo 2007 - 2013.

Gli ambiti territoriali della provincia interessati dagli incontri sono: 25 novembre a Gubbio, 27 novembre a Castiglione del Lago e 28 novembre a Foligno mentre successivamente verranno organizzati gli altri quattro incontri a Perugia, Marsciano, Spoleto e Città di Castello". I forum sono rivolti ai Comuni, alle parti sociali, alle imprese, agli organismi di formazione, alle organizzazioni del volontariato sociale e ad ogni soggetto pubblico/privato interessato all'utilizzo dei fondi europei.

"Questi forum - ha spiegato Giuliano Granocchia l'assessore provinciale alla formazione, lavoro e istruzione - sono stati stabiliti in accordo con le amministrazioni comunali che li ospiteranno. Il forum sarà l'occasione giusta per esporre dati utili a capire cosa ha funzionato e cosa si deve migliorare. Le risorse a disposizione nel triennio 2007-2009 ammontano a 42 milioni di euro, una cifra significativa quindi abbiamo l'obbligo, nei confronti dei cittadini, di utilizzarle al meglio per qualificare il nostro sistema produttivo".

Salta l'intesa, domani sciopero di otto ore alla Mignini-Petrini

Una proposta, quella presentata dai vertici della Mignini-Petrini, giudicata insoddisfante dai sindacati che hanno indetto uno sciopero di 4 ore a livello nazionale nella giornata di domani.



I lavoratori del sito produttivo umbro incroceranno invece le braccia per 8 ore e hanno organ-

nizzato una manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento.

Nessuna intesa è stata raggiunta nella giornata di ieri dal coordinamento nazionale che si è riunito per analizzare le proposte dell'azienda a fronte dell'annuncio degli esuberanti fatto dal gruppo.

A livello nazionale sono previsti tagli per 60 unità, di cui 40, tra operai e impiegati, nello stabilimento umbro e la chiusura di tre siti produttivi: quelli di Padova, di Bastia Umbra e di Bari.

Nell'incontro di ieri l'azienda "ha proposto il ricollocamento di 4 persone in portineria, di altre 10 presso la Cooperativa servizi associati e il prepensionamento per altre 5 unità", spiega Vincenzo Sgalla segretario regionale della Flai-Cgil che ha espresso insoddisfazione anche per la proposta di incentivo all'esodo, 7mila euro per i lavoratori che decidono di andare in pensione.

Dalla mancata intesa è scaturita la decisione del sindacato di proclamare lo sciopero nazionale. L.Par

Inasprire le misure contro la contraffazione, garantire un'effettiva reciprocità di accesso ai mercati; monitorare la correttezza degli scambi commerciali e la messa in opera di misure per l'innovazione, la riconversione produttiva, la formazione professionale permanente. Ma soprattutto sostenere la legge sul "full made in Italy" in collaborazione con i parlamentari umbri ed intensificare le azioni di sostegno al made in Italy con una "Doc" che tuteli imprese e consumatori.

Queste le proposte di Cna Federmoda Umbria a tutela del settore tessile ribadite ieri sera nel corso dell'ultimo

Tutela del Made in Italy, la Cna Federmoda lancia l'appello ai parlamentari umbri

direttivo di categoria alla presenza del Direttore generale Itf (Italian textile fashion) Alessandra Vittoria. "Con il rilascio dei primi certificati sulla tracciabilità delle produzioni moda secondo il modello Itf avvenuto l'altro ieri a Perugia - ha dichiarato Tiziano Ciampetti presidente Cna Federmoda - si è data definitiva attuazione a un percorso che ha visto Unioncamere nazionale e le Associazioni degli im-

prenditori del settore confrontarsi per circa due anni. È perciò con grande soddisfazione che vediamo partire concretamente questa esperienza nella quale Cna ha investito fortemente. È un sistema di trasparenza di cui si è dotata l'Italia e attraverso il quale può essere dato un importante contributo alla competitività del nostro sistema moda. Un sistema che riveste grande importanza soprattutto per la

quota di mercato mondiale. Il tema della trasparenza e della corretta informazione verso il consumatore è un punto irrinunciabile per Cna Federmoda. Per tale ragione - ha proseguito Ciampetti - continueremo l'impegno a sostegno del "Made in" (ossia l'adozione del regolamento sull'origine dei prodotti extra-Ue proposto agli stati membri dalla Ce il 16 dicembre 2005). Secondo Cna Federmoda è in-

concepibile, infatti, che l'Ue resti l'unico grande mercato senza un regolamento relativo all'indicazione del paese d'origine per i prodotti importati da paesi terzi.

Cna sostiene l'iniziativa legislativa per il Full made in Italy o 100% fatto in Italia, un'etichettatura volontaria di chi produce totalmente in Italia. Ed è su quest'ultimo punto che la Federazione si è espressa all'unanimità sull'esigenza di un coinvolgimento diretto dei parlamentari umbri che avverrà entro la fine dell'anno, dopo l'incontro fissato per il primo dicembre con l'onorevole Andrea Lulli, primo firmatario della proposta di legge.